



Ministero dell'istruzione e del merito

Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

Direzione Generale

Ai Dirigenti degli Ambiti Territoriali del
Piemonte
Dirigenti Scolastici delle Scuole del
Piemonte
e, p.c. Ai Referenti per l'Inclusione degli Ambiti
territoriali
Referenti per l'Inclusione delle Scuole del
Piemonte

Oggetto: Uscite didattiche e visite di istruzione – Progettare per includere

Gentili Dirigenti,

in osservanza alle normative vigenti in materia di inclusione scolastica e con particolare riferimento alla **Legge 104/1992**, nonché alle successive integrazioni e modifiche introdotte dal **Decreto Legislativo 66/2017** e dal **Decreto Legislativo 96/2019**, si richiama l'attenzione sull'importanza di garantire nella programmazione e realizzazione delle uscite didattiche e delle visite di istruzione, il pieno rispetto dei diritti di tutti gli alunni e soprattutto degli studenti con disabilità.

Il Ministero dell'istruzione e del merito (nelle sue diverse denominazioni) ha nel corso degli anni emanato plurime note e circolari che contengono diverse indicazioni finalizzate a realizzare l'inclusione degli alunni con fragilità anche nelle uscite didattiche.

Dirigente tecnica: Tiziana Catenazzo, tiziana.catenazzo@istruzione.it

Riferimenti: marialuisa.pizzoli@scuola.istruzione.it



Ministero dell'istruzione e del merito

Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

Direzione Generale

Il Regolamento d'Istituto relativo alle uscite didattiche e ai viaggi d'istruzione (definito e deliberato dal Consiglio di Istituto, trattandosi di principi e criteri generali) non deve prevedere eventuali disposizioni che sono, in realtà, condizioni a causa delle quali le studentesse e gli studenti potrebbero essere esclusi. Specie se tali condizioni pertengono a situazioni personali, difficoltà economiche o svantaggi di natura fisica, psicologica, relazionale, cognitiva e disabilità. Ciò rappresenterebbe più che un regolamento sui criteri di adesione, un procedimento di "esclusione". L'esclusione di uno studente da tali attività deve essere supportata da valutazioni ben ponderate e sorrette dalla normativa sempre considerando attentamente tutte le implicazioni e le conseguenze attraverso un processo decisionale adeguato e puntuale. Le uscite didattiche e i viaggi d'istruzione sono parte integrante del percorso formativo, curriculare, degli studenti: partecipare all'uscita didattica è a tutti gli effetti esercitare un diritto (all'istruzione, tutelato dalla Costituzione).

I criteri di adesione/partecipazione alle uscite didattiche e ai viaggi – che la maggior parte dei Regolamenti scolastici prevedono esplicitamente - sono criteri di partecipazione, appunto. Se così non fosse, si tratterebbe piuttosto di una modalità implicita per adottare sanzioni disciplinari senza che vi siano stati procedimenti disciplinari (ad esempio nel caso si stabilisca che, a seguito di determinati comportamenti o sospensioni, gli studenti saranno esclusi automaticamente dalle uscite). La sanzione deve sempre essere correlata al singolo caso concreto, derivando ciò dai generali principi di uguaglianza, proporzionalità e legalità che regolano l'agire delle scuole.

Sarà forse banale sottolineare quanto la piena partecipazione dei ragazzi con disabilità o con bisogni educativi speciali sia fondamentale per gli apprendimenti, specie dal punto di vista relazionale e sociale. Spesso la partecipazione all'uscita con i compagni di classe rappresenta una sfida. E ciò non a caso. È nel corso di attività come queste, esterne al contesto dell'aula, che i ragazzi comprendono quanto siano capaci di 'autoregolare' i propri comportamenti, conferendo a essi una dimensione proattiva e non solo reattiva.

In tale contesto, si sottolinea la necessità che ogni iniziativa educativa, anche al di fuori della scuola, sia progettata e organizzata secondo i principi **dell'Universal Design for Learning (UDL)**, approccio

Dirigente tecnica: Tiziana Catenazzo, tiziana.catenazzo@istruzione.it

Riferimenti: marialuisa.pizzoli@scuola.istruzione.it



Ministero dell'istruzione e del merito

Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

Direzione Generale

che promuove una didattica inclusiva e accessibile a tutti gli alunni. **L'UDL**, riconosciuto a livello internazionale come modello pedagogico di riferimento, esorta i referenti all'inclusione, unitamente ai docenti, a progettare le uscite didattiche partendo dalle peculiari necessità degli alunni, affinché tutti possano aderire in maniera piena e attiva, senza barriere.

A tal fine, si invitano le istituzioni scolastiche a porre particolare attenzione:

- Alla scelta delle destinazioni, verificando che gli spazi e le strutture siano adeguati alle esigenze di tutti gli studenti, in particolar modo se con disabilità;
- Alla pianificazione delle attività, in modo che siano strutturate per favorire il coinvolgimento attivo di tutti gli alunni, in linea con i loro bisogni educativi speciali;
- All'individuazione di eventuali ausili o strumenti di supporto che possano facilitare l'esperienza educativa per gli studenti con disabilità;
- Alla formazione del personale accompagnatore e alla migliore individuazione degli operatori esterni, affinché siano consapevoli delle modalità di interazione e delle necessità specifiche degli alunni coinvolti.

Sulla tematica di garantire la partecipazione alle uscite didattiche prevenendo ogni forma di discriminazione, si richiama anche **la legge n. 67 del 2006**.

Il legislatore ha previsto con tale intervento una disciplina in cui la natura discriminatoria dell'atto o del comportamento non dipende tanto dall'elemento soggettivo di colui che compie l'atto o tiene il comportamento, e quindi dalla volontà di discriminare dell'autore dell'illecito, né dal livello di percezione soggettiva della persona con disabilità, ma dipende dalle conseguenze che detto atto o comportamento produce in termini di disparità di trattamento.

Infatti tale norma vieta, in modo assoluto, qualsiasi discriminazione in danno alle persone con disabilità, onde favorire quanto più possibile, in attuazione del principio di uguaglianza sostanziale sancito dall'art. 3 Cost., anche per tali soggetti il pieno godimento dei diritti civili, politici, economici e sociali. Sull'applicazione concreta di tale norma e in stretto collegamento con la partecipazione degli alunni con disabilità a tutte le attività della scuola, si ritiene utile richiamare **la sentenza del**

Dirigente tecnica: Tiziana Catenazzo, tiziana.catenazzo@istruzione.it

Riferimenti: marialuisa.pizzoli@scuola.istruzione.it



Ministero dell'istruzione e del merito

Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

Direzione Generale

Tribunale di Livorno del 16 giugno 2015 che affronta proprio il tema della discriminazione e delle uscite didattiche. In particolare, secondo il Tribunale di Livorno nella sentenza di *condanna nei confronti della scuola* (e di risarcimento per l'alunno e per la famiglia) "nel caso di specie vi siano anche state condotte di discriminazione diretta, in quanto S. non venne fatto partecipare a una gita scolastica organizzata per tutta la classe e la famiglia di S. venne invitata a soprassedere dal far partecipare il figlio a un'altra occasione didattica organizzata nell'ambito del cd. progetto internazionale *Comenius*. Quanto al primo episodio verificatosi nell'aprile del 2014, il teste ha riferito che la gita allo stabilimento X venne organizzata dalla scuola per la classe di S. senza che lui fosse inserito e che ciò per lei fu una sorpresa, che il giorno della gita S. si accorse che i compagni stavano uscendo dalla classe e si mise in fila con loro pensando che andassero in giardino e che fu lei a doverlo distogliere dicendogli che loro avrebbero fatto un'altra cosa, per poi approfittare di un momento di distrazione dell'alunno per fare uscire gli altri compagni di classe. Appare evidente che la scelta da parte della scuola di non far partecipare S. alla gita fu un atto di *discriminazione diretta*, che non può essere giustificato dal sol fatto che la classe doveva assistere a una rappresentazione teatrale dentro uno stabilimento industriale che poteva comportare problemi di gestione del minore. Infatti, come emerso dalla istruttoria orale, in tale scelta di esclusione da parte del personale docente della classe la nuova insegnante di sostegno non venne in alcun modo coinvolta, quindi, non solo non vi fu una valutazione attenta sulla opportunità o meno di aderire a detta iniziativa piuttosto che ad un'altra analoga, in ragione del fatto che vi sarebbero state delle difficoltà a farvi partecipare S., ma neppure si tentò di valutare con l'insegnante a ciò preposta se vi erano delle misure e degli accorgimenti, anche con l'aiuto della famiglia di S., che avrebbero permesso allo stesso di parteciparvi. Di certo poi, anche ipotizzando che ciò non costituì una discriminazione diretta a danno di S., il medesimo fatto per come in concreto verificatosi sicuramente costituì una lesione della dignità di S. che ebbe nuovamente ad assistere, al momento della uscita dei compagni, ad un trattamento differenziato nei suoi confronti in ragione della sua disabilità".

In conclusione, si richiama con forza l'impegno di ciascuna Istituzione Scolastica a garantire che ogni attività extra-curricolare, compresi i viaggi di istruzione e le uscite didattiche, si configuri come

Dirigente tecnica: Tiziana Catenazzo, tiziana.catenazzo@istruzione.it

Riferimenti: marialuisa.pizzoli@scuola.istruzione.it



Ministero dell'istruzione e del merito

Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

Direzione Generale

un'opportunità formativa di valore per tutti, senza alcuna esclusione, in risposta ai principi di equità, accessibilità e inclusività sanciti dalla normativa vigente.

Certi della vostra consueta attenzione e sensibilità, si resta a disposizione per ulteriori chiarimenti e tutto il sostegno possibile per la realizzazione di un'offerta formativa pienamente inclusiva. Per richieste di consulenza e supporto: inclusione@istruzioneepiemonte.it

Si ringrazia per l'attenzione e si porgono cordiali saluti,

Il Direttore Generale

Stefano Suraniti

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione digitale e norme ad esso connesse

Dirigente tecnica: Tiziana Catenazzo, tiziana.catenazzo@istruzione.it

Riferimenti: marialuisa.pizzoli@scuola.istruzione.it